

## I dialetti – Lo ionico-attico

Lo ionico-attico: il dialetto più rappresentato (letteratura e iscrizioni) e meno differenziato internamente.

- 1) La lingua comune nella letteratura e nelle scritture ufficiali.
- 2) Dalla lingua comune alla lingua di cultura.

L'attico e lo sviluppo di Atene.

- 1) L'unificazione dell'Attica, la mancanza di colonie attiche.
- 2) L'affermarsi di una lingua 'comune' (gli Ἴόνες ἐλκεχίτωνες di *Il.* XIII 685 e il συνοικισμός di Ἀθῆναι, gli Ioni 'peloponnesiaci' di Hdt. I 145, VII 94, VIII 73,3) e la scarsa sopravvivenza dei *patois*.

Lo ionico: la porta del mondo greco (contatti culturali e sintesi avanzate).

- 1) La geografia dello ionico: l'Eubea, le Cicladi (meno Tera, Melo, Coo, Cnido e Rodi: cf. *H. Hom. Ap.* 147), l'Asia Minore (cf. Hdt. I 146,1 su Mileto); le colonie di Calcide (la Tracia e la Calcidica, Italia meridionale [Napoli, Cuma], la Sicilia), Mileto (Propontide, Mar Nero), Focea (Massalia e Agde); non esiste una sola città ionica sul continente greco.
- 2) La sovrapposizione all'eolico (es. di Hdt. I 150 e della conquista di Smirne eolica da parte dei Colofonii) e al dorico (Alicarnasso), la ritirata di fronte al dorico (es. di Thuc. VI 4,6 e di Zancle sotto Anassila [491 a.C.], con il passaggio da Δάγκλη [VI sec.] a Μεσσηνίων [491-461 a.C.] a Μεσσάνια, Μεσσανίων [dopo il 461 a.C.]; es. Tauromenio, Nasso, Catana, Leontini, etc.); la *varietas* dello ionico (rotacismo a Eretria di Eubea, la psilosi microasiatica); la lingua 'comune' nata dalla precoce civiltà mercantile ionica (l'eliminazione dei tratti locali: il tipo πῶς/κῶς).

Le caratteristiche linguistiche ionico-attiche.

- 1) I tratti comuni allo ionico e all'attico: la chiusura di  $\bar{\alpha}$  in  $\eta$  ( $[a]$  in  $[a^q]$  nel periodo comune e poi in  $[\bar{e}]$  in parallelo nelle due parlate) e di  $\upsilon$  in  $[\bar{u}]$ , la metatesi di quantità e l'abbreviamento in iato (ἔως), le contrazioni e la precoce caduta di  $\tau$ , il passaggio dei *nomina agentis* in  $-\tau\eta\sigma$  a  $-\tau\eta\varsigma$  (anche l'Arcadia), ἔτερος per ἄτερος (da \* $\sigma\eta$ -teros), le desinenze in  $-\alpha\varsigma$  e in  $-\epsilon\varsigma$  aggiunte agli acc. e ai nom. dei pronomi personali, οἱ e αἱ per τοί e ταί, la 3 pers. pl. del passato in  $-\sigma\alpha\nu$  e il  $-v$  efelcistico (anche Tessaglia e Eraclea), gli avverbi di luogo in  $-\sigma\upsilon$  (ὅπου, e non in  $-\epsilon\iota$  come ὅπει), le preposizioni bisillabiche, ἄν per κα, ἐνς (> εἰς, ἐς) + acc.
- 2) I tratti distintivi: ion.  $-\rho\sigma-$  / att.  $-\rho\rho-$ , πρήσσω / πρήττω (Eretria) / πράττω, psilosi / aspirazione, / gen.  $-\epsilon\omega$  / gen.  $-\sigma\upsilon$  (πολίτεω/πολίτου), πόλιος / πόλεως, ξεῖνος / ξένος, κούρη / κόρη, μέζων e κρέσων / μείζων e κρείττων (?).